Anno 47.° - N. 308

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di [illegible], 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano [illegible]litico del mattino

Giovedì 6 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Telefono [illegible]

Il disastro alla stazione di Melun

L'exspress urta di fianco il treno postale
Sette vagoni distrutti dalle fiamme

MELUN, 5 — Un terribile scontro avvenne ieri sera, alle 19, tra il treno diretto numero undici e un treno postale all'intersezione di due binari al posto di blocco numero 1, a cinquanta metri dalla stazione di Melun.

Ecco i particolari della catastrofe:

L'espresso proveniente da Marsiglia, giunse alla velocità di circa 90 chilometri all'ora nella stazione di Melun, malgrado i tre segnali di arresto assoluto che gli vietavano di oltrepassare tale stazione.

L'espresso entrò nel binario sul quale arrivava il treno postale numero 11 che fu preso di fianco.

I vagoni carichi di corrispondenza per Pontarlie Moncenisio e Besancon furono ridotti in frantumi. I serbatoi dell'illuminazione del gas esplosero; in pochi minuti si sviluppò un incendio che cominciò a distruggere i resti dei vagoni donde uscivano le grida dei feriti.

Furono immediatamente organizzati soccorsi.

Sfortunatamente il treno inviato in soccorso a mezzanotte e mezzo da Corbeil non possedeva gli apparecchi di illuminazione; perciò i soccorsi furono resi difficili, non essendo la strada rischiarata che dalla luce fumosa di alcune torce, lampade a petrolio e dalle fiamme dell'incendio che terminava di distruggere i vagoni.

La locomotiva del treno investitore è sprofondata nel sottosuolo per circa un metro e venti; una donna che si trovava sotto la macchina non cessa di gridare e supplicare ai pompieri di gettare acqua nella sua direzione.

Alle 2.30 è giunto il ministro del commercio, accompagnato dal suo capo di gabinetto.

Il macchinista dell'Espresso è sorvegliato dai gendarmi nell'ufficio della stazione. Egli non è che leggermente ferito da contusioni alla testa e al collo.

Interrogato dal capitano di gendarmeria egli disse di aver visto la via libera, ma tre segnali di arresto smentiscono la sua asserzione.

Il fuochista del treno investito è incolume.

Tre vagoni dell'Espress di cui due di seconda classe sono completamente distrutti. Il treno postale comprendeva sette vagoni e due furgoni in cui si trovavano dai 40 ai 50 commessi.

La notte terribile - 47 morti?
Moltissimi feriti

PARIGI, 5 — Il treno postale che fu investito di traverso dal treno rapido proveniente da Marsiglia era composto di sette vagoni rimasti completamente distrutti. Il treno si recava a Marsiglia.

L'accidente è avvenuto alle 9.20 al posto numero 1 precisamente alla biforcazione conducente da Brunoy a Corbeil.

Alla mezzanotte i vagoni continuavano a bruciare. Si erano estratte dalle macerie una quindicina di vittime che si trasportarono all'ospedale.

Si assicura che vi sarebbero una dozzina di morti.

Oltre all'arresto del macchinista del treno numero 2, accusato di non aver prestato attenzione ai segnali, vi fu quello di certo Giulio Dumaine quarantacinquenne del deposito.

Alle tre di stamane si estrassero dalle macerie due altri cadaveri carbonizzati. La strada ferrata si trova nell'oscurità quasi completa.

Il disordine e la confusione sono indescrivibili. Il fumo denso proveniente dalla combustione del legno delle vernici e delle carni umane serra la gola.

Grande quantità di salvatori con barelle circola sul luogo del disastro; si tenta di liberare i feriti;; sette di questi in condizioni meno gravi sono curati in un albergo del luogo.

Il vagone postale colla corrispondenza per Marsiglia, l'Algeria, la Tunisia e l'Estremo Oriente è rimasto sotto la macchina e si è incendiata per primo.

Si teme che sianvi periti una ventina di impiegati postali.

Secondo la *Petite Repubblique* a mezzanotte si erano estratti 47 cadaveri.

Il numero dei feriti sarebbe elevatissimo.

Ciò che raccontano
gli impiegati postali superstiti

PARIGI, 5 — Gli impiegati superstiti, che si trovavano negli ambulanti destinati a Besancon e a Lione, così narrano le loro impressioni:

«Eravamo intenti al nostro lavoro di cernita. Improvvisamente si udì un fischio lunghissimo, terribile, tragico, che riconoscemmo subito per quello di altra locomotiva, che proveniva dalla direzione di Melun.

«Ci guardiamo tutti ansiosi, domandandoci che cosa accada, e improvvisamente un urto spaventevole ci sbatte sul pavimento.

«Ci rialziamo tastandoci, e ci gettiamo fuori della porta. Ma a tre metri di distanza erompe una enorme vampata; è il serbatoio del gas del vagone che si è incendiato. Comprendiamo il pericolo e ci slanciamo giù dall'argine insieme cogli altri viaggiatori che accorrono da ogni parte fra grida angosciose.

«Il maggior numero delle vittime è fra gli impiegati del treno postale. Mancano finora all'appello ventun impiegati postali e si teme che tutti siano rimasti schiacciati sotto i rottami. Se qualcuno fosse riuscito a fuggire, fin preda al terrore, a quest'ora sarebbe già ritornato.

«Il treno postale comprendeva un primo vagone destinato alla linea del Sempione e vi erano in esso undici impiegati compresi i capi-servizio. Veniva poi l'ambulante postale del Moncenisio con dieci impiegati. Sono questi ventun impiegati che mancano appunto all'appello.

La presenza di Bernstein e Bordas

Su un treno successivo al direttissimo viaggiava, proveniente dalla Costa Azzurra, il drammaturgo Enrico Bernstein.

Poco prima diMelun il suo treno dovette fermare. I viaggiatori appresero allora la notizia della catastrofe. Il Bernstein, su una automobile giunse a tutta velocità a Melun dove offrì i suoi servigi per aiutare le vittime.

Ma — narra egli — era impossibile avvicinarsi. Vidi sacchi di corrispondenze che ardevano dispersi sulla via, e soldati e impiegati che correndo, andavano e venivano in tutte le direzioni.

Vidi passare un gruppo: mi avvicinai: trasportavano un cadavere spaventosamente nero. Lo spettacolo era impressionante.

L'organizzazione dei soccorsi era difficile. Erano presenti tutte le truppe del distretto e noi non potevamo essere utili in nulla.

Non dimenticherò mai il terribile spettacolo nella notte di quei vagoni in fiamme, di quei cadaveri che venivano portati via.

L'eminente scienziato prof. Bordas, che si trovava fra i viaggiatorn del direttissimo e prese parte attiva all'organizzazione di soccorso, salvò da solo tre impiegati postali, coperti dai rottami e che correvano il pericolo di essere bruciati vivi.

Egli raccontò: Procedevamo alla velocità di almeno 100 chilometri all'ora. C'era una nebbia densissima e non è quindi da stupirsi che alla velocità alla quale correvamo il macchinista non abbia visto i segnali.

Si teme per la sorte del Sindaco di Lione che viaggiava nel treno investito. Il Sindaco doveva partecipare ad un Congresso di sindaci a Parigi; ma di lui non si sa nulla.

Il treno di soccorso è ritornato da Melun alle 4.30 antimeridiane portando un gran numero di superstiti.

Il lavoro di sgombero per estrarre le vittime

MELUN, 5 — Si teme sempre che una ventina di agenti postali siano ancora sotto le macerie ciò che porterebbe i morti alla quarantina.

Si estrasse il quindicesimo cadavere completamente carbonizzato.

Dall'alba il lavoro di sgombero è spinto con grande attività da squadre di soldati del 31.o fanteria che giungono a rilevare i loro compagni della notte.

Sotto le macerie si scorgono quattro cadaveri presso la macchina del treno investitore e si vedono altre vittime la cui identificazione sarà quasi impossibile per lo stato di carbonizzazione.

Il direttissimo di Marsiglia
e i viaggiatori che portava

MARSIGLIA, 5 — Il direttissimo numero due che si forma alla stazione di Marsiglia era partito con 150 viaggiatori diretti a Parigi; 50 erano di prima classe, un centinaio tra la seconda e la treza classe.

Si trovavano sul treno numerosi inglesi, due olandesi arrivati ieri mattina a Marsiglia col piroscafo olandese «Wills» e corriere delle Indie Neerlandesi e che avevano preferito continuare il loro viaggio per Londra e Rotterdam in ferrovia.

Inoltre il direttissimo numero 2 aveva preso a Tarascona 80 viaggiatori provenienti dalla rete del mezzogiorno.

L'arrivo di Poincarè

MELUN, 5 — L'Ospedale di Melun comunica alle ore 10:

Circa alle nuove idenitficazioni dei cadaveri si teme che, meno circostanze eccezionali, nessuno possa essere riconosciuto dai parenti od amici.

Questi cadaveri sono stati resi irriconoscibili.

Alcuni non sono più grandi del corpo di bambino di sei mesi.

Tutti i feriti ripresero i sensi. Nessuno è in pericolo di vita.

Il lavoro di sgombero della via procede a grande stento. I soldati sono oggetto di generale ammirazione per la loro resistenza ed energia.

Furono estratti dalle macerie alcuni sacchi di dispacci risparmiati dall'incendio e dall'acqua, ma si teme che gran parte del corriere sia distrutto.

Il Presidente Poincarè, accompagnato dal ministro del Commercio, arrivò alle 11.30 all'Ospedale: Appariva assai commosso. Si fermò al capezzale di tutti i feriti, interessandosi della loro condizione.

Poincarè si recò poi all'anfiteatro anatomico, ove furono trasportati i cadaveri, parecchi dei quali formano soltanto un ammasso calcinato ed annerito.

I morti sinora sono trentadue

MELUN, 5 — Finora sono stati trasportati all'ospedale 27 cadaveri che con i cinque cadaveri che si trovano ancora sotto le macerie formano un totale di 32 morti.

Il passo austro-italiano ad Atene

Le idee della triplice Intesa
secondo un ufficioso parigino

PARIGI, 5 — L'*Echo de Paris* afferma che i gabinetti di Londra, Parigi e Pietroburgo sono ora completamentae d'accordo sul testo della dichiarazione che stanno per fare a proposito del passo austro-italiano ad Atene.

Si tratta di notificare a Roma e a Vienna che l'esistenza del concerto europeo è incompatibile con iniziative isolate di una potenza o di un gruppo di potenze.

Nel caso in cui i gabinetti di Vienna e di Roma perseverassero nel preferire un colpo di testa ad un atto regolare le potenze della Triplice intesa non potrebbero restare ancora a lungo testimoni di questo gioco e prenderebbero certamente misure atte a tutelare i loro interessi e la loro dignità.

La Francia e la Russia sono del parere che l'idee della Triplice intesa devono essere espresse da Sir Edward Grey.

Il carattere e il contenuto della nota
austro-italiana alla Grecia

LONDRA, 5 — L' *Agenzia Reuter* comunica alla stampa una comunicazione emanante da fonte autorizzata austro-ungarica: La nota austro-italiana alla Grecia non ha carattere di «ultimatum», non espone pretese-decisioni delle due potenze relativamente alla questione che interessa tutte le potenze.

L'Austro-Ungheria e l'Italia non intendono di separarsi dalle potenze che parteciparono alla conferenza, ma essendo le più immediatamente interessate negli affari dell'Albania richiamarono l'attenzione della Grecia e delle potenze su talune questioni importanti.

Gli ambasciatori riuniti alla conferenza di Londra decisero che, anzitutto, la commissione di delimitazione della frontiera meridionale albanese avrebbe cominciato i suoi lavori il 19 terminandoli al più tardi al 30 novembre; in secondo luogo che i territori attribuiti all'Albania dovrebbero essere sgombrati il 31 dicembre.

L'Austria-Ungheria e l'Italia non fecero che ricordare le decisioni degli ambasciatori, avendo la convinzione che talune influenze serebbero intervenute per ritardare l'opera della commissione di delimitazione della frontiera meridionale albanese e i termini fissati dalle potenze.

L'Austria-Ungheria e l'Italia non possono consentir tale ritardo. La nota austro-italiana non ha altro scopo che ottenere che la questione non si trascini a lungo e che si osservino i limiti di tempo prescritti dalle potenze. (*Stefani*)

I commenti della stampa ellenica

ATENE, 5 — I giornali locali commentano con una certa rassegnazione il passo dell'Austria e dell'Italia nella questione dell'Epiro.

L'ufficiosa «Hestia» scrive:

«E' evidente che le due potenze adriatiche domandano lo sgombero della zona contrastata senza riguardo ai risultati dei lavori della commissione internazionale.

«Purtroppo l'interessamento della Triplice intesa, eccezione fatta della Francia, è più che platonico. E la Francia per la quastione dell'Epiro non vorrà guastarsi con i suoi alleati».

I giornali constatatno poi con rammarico che la stampa inglese si mantiene quasi completamente indifferente.

La risposta del Governo greco

ATENE, 5 — La nota del governo greco in risposta alla nota italo-austro-ungarica respinge l'accusa di intimidazione e di intrighi per opera dei greci riguardo i lavori della commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali albanesi e muove invece accuse di parzialità e procedimento scorretto contro alcuni membri della commissione e dei loro seguiti.

La nota conclude declinando ogni responsabilità del governo ellenico nel caso in cui il lavora della commissione non fosse terminato il 30 novembre.

La risposta fu rimessa alle rispettive legazioni ieri sera alle otto.

I massacri d'ogni giorno
fra i liberati popoli balcanici

SOFIA, 5. — I giornali pubblicano corrispondenze da Ocrida nelle quali descrivono le atrocità che commettono le truppe serbe. La maggior parte delle notizie recano particolari su massacri compiuti specialmente sui prigionieri bulgari. I serbi perquisiscono tutte le case saccheggiandole e distruggendole. Credendo che il voivoda Tcaculeff sia fuggito e ignorando il suo nascondiglio i soldati serbi arrestano ogni giorno una ventina di musulmani e bulgari e li conducono nella vecchia fortezza ove li sottopongono a torture per far loro rivelare il nascondiglio del voivoda Tcaculeff. I loro cadaveri poi cosparsi di petrolio sono arsi e sono gettati in fondo ad un precipizio.

L'attacco segnalato da Salonicco contro i musulmani che stavano per far ritorno alle loro case, evidentemente nel territorio serbo della Macedonia orientale è per malevolenza attribuito ai comitatcis bulgari. La verità è invece che i profughi furono assaliti dalle varie bande serbe che devastano il paese e terrorizzano le popolazioni sia musulmane, sia bulgare.

Ai 8000 malissori profughi a Scutari
soccorsi dai consoli italiano e austriaco

VIENNA, 5. — Si ha da Scutari: «A Scutari si trovano attualmente circa 8000 fuggiaschi della Malissa di Giakova. La maggior parte dei quali hanno partecipato ai combattimenti contro i serbi. I consoli italiano ed austro-ungarico hanno formato un comitato di soccorso per distribuire ai profughi cibo e medicine. Anche le autorità comunali hanno iniziato un'opera di soccorso».

L'accordo per la frontiera
greco-serba

BELGRADO, 5. — La delimitazione della frontiera greco-serba è quasi ultimata. La commissione farà ritorno a Gewgeli per ultimare i lavori del tracciato, essendo state eliminate tutte le difficoltà che si opponevano a ciò.

Per le buone ed utili relazioni
fra l'Albania e la Bulgaria

SOFIA, 5. — Avendo le associazioni dei mulini bulgari ricevuto varie commissioni di fornimento di farina per l'Albania e tenendo conto del futuro sviluppo dei rapporti fra l'Albania e la Bulgaria, la società di navigazione bulgara ha deciso di inaugurare una linea speciale di navigazione per le coste albanesi.

Le quattro nuove navi di battaglia
saranno maggiori delle "dreadnoughts„ inglesi

ROMA, 5 — Il *Messaggero* dice che in seguito a vivo interessamento del ministro della Marina on. Millo i componenti i corpi consultivi hanno reso definitiva, con la loro approvazione, il progetto per le nuove costruzioni di navi.

Le nuove quattro navi saranno quindi prossimamente impostate e saranno pronte completamente allestite entro 32 mesi dal giorno della impostazione, poichè l'on. Millo ha disposto che approvati i piani di costruzione delle navi si proceda senza più alcuna modificazione per evitare ritardi.

Di pari passo con la costruzione delle navi procederà la preparazione delle corazze dell'artiglieria e degli apparati motori, ciò che permetterà di allestire ed armare la nave subito dopo il varo.

Lenuove navi saranno più grandi di tutte le navi fin qui costruite, perchè esse superano infatti anche l'ultima dreadnought inglese.

Esse misureranno la lunghezza di 200 metri ed una larghezza di 30 e saranno armate con pezzi da 301.

Il materiale per la costruzione dello scafo è già stato commesso come è stata commessa l'artiglieria.

Il ritorno del generale Briccola

BENGASI, 5 — *Stamane il governatore generale Briccola ricevette alle ore dieci i capi servizio e alle ore undici i notabili arabi da cui si accomiatò.*

Alle ore diciasette il generale Briccola ricevette gli ufficiali del comando presentati dal capo di stato maggiore Bongiovanni.

Alle diciotto ricevette gli impiegati civili presentati dal segretario generale Salvadori che gli espressero gli omaggi e gli offersero una splendida pergamena con nobilissime parole per l'opera del governatore partente. (Stefani)

Le spese elettorali dei comuni

ROMA, 5. — Il *Messaggero* dice che nelle elezioni politiche per gli esemplari delle liste elettorali sono state spese dal comune di Roma 27.418.02 lire. Per altre spese si è raggiunta la somma di lire 6177.27.

Il proclama del nuovo Re di Baviera

MONACO, 5 — Il proclama di Luigi III, nuovo re di Baviera, è stato pubblicato oggi alla mezza dopo mezzogiorno.

Accennato brevemente alla grave malattia di re Ottone, il nuovo re continuò:

«Abbiamo assunto il governo del paese in qualità di Re e per i diritti reali derivatici dalla grazia divina ne abbiamo preso pieno possesso.

«Confermiamo nelle loro cariche tutti gli impiegati assunti durante la reggenza. All'esercito mandiamo il nostro saluto reale, nella forte persuasione che esso sarà sempre fedelmente attirato al suo comandante supremo».

Il proclama si rivolge quindi ai nobili bavaresi ed alla popolazione e chiude:

«Con lo sguardo volto a Dio la cui mano benevola ha finora guidato la Baviera invochiamo la benedizione e l'assistenza dell'onnipotente».

Il proclama è controfirmato da tutti i ministri.

Stamane verso le nove e tre quarti si raccolse la Camera dei deputati. Mancavano solo i socialisti. Il presidente comunicò il proclama del re, che fu ascoltato dai deputati in piedi. Il presidente quindi invitò l'assemblea a gridare: «evviva il re» e la Camera rispose con entusiasmo. Quindi si chiuse la seduta.

La nota molto vivace
del Pres. Wilson al Pres. Huerta

WASHINGTON, 5. — Nei circoli bene informati si ammette che le trattative circa la questione del Messico continuano. Si ammette che gli Stati Uniti hanno mandato in realtà una comunicazione alle autorità messicane, ma che questa non ha affatto il carattere di un *ultimatum*. Questa ultima nota dice con molta vivacità al generale Huerta che gli Stati Uniti confidano che egli voglia ritirarsi per cedere il posto ad una autorità regolarmente costituita, la quale otterrà l'appoggio di tutti i partiti che attualmente si combattono l'uno contro l'altro.

VERA CRUZ, 5. — Sono giunte le corazzate nord americane *Rhode Island, Virginia, Nevraska e New Jersey.*

Una meritata ricompensa
all'ammiraglio Burney

LONDRA, 5 — Il re nominò l'ammiraglio Burney cavaliere dell'ordine dei santi Michele e Giorgio in riconoscimento dei servizi resi nell'amministrazione di Scutari.

La disfatta della Tammany Hall
la più colossale camorra del mondo

NEW YORK, 5. — I risultati delle elezioni giunti fino ad oggi lasciano prevedere che Mitchell avversario della Tammany Hall sarà eletto a New York con una maggioranza di 35 a 40 mila voti.

L'elezione del nuovo sindaco di New York segnerà un primo tentativo per debellare la nefasta preponderanza di quella grande organizzazione elettorale che è il «Comitato democratico repubblicano generale della città di New York» più nota sotto il nome di «Tammany Hall» e divenuta ormai sinonimo di camorra per le gesta con cui — per «fas» o per «nefas» — ha saputo finora imporre i suoi candidati così da costituire un vero Stato nello Stato.

Questa potente Associazione trae le sue origini da un modesto Club, fondato nei primi tempi della grande Repubblica Americana — e cioè quindici giorni dopo l'elezione di Giorgio Washington a primo presidente degli Stati Uniti, — da un emigrato irlandese con la denominazione di «Colombian Soiety». Essa si proponeva di tener vivo tra i suoi aderenti i sensi della fraternità e di rinsaldare i vincoli d'amore verso la nuova patria comune, ombattendone i nemici. Un articolo dello statuto faceva obbligo ai soci di partecipare il 4 luglio di ogni anno ad un banchetto per solennizzare l'«Indipendance day», che è la festa nazionale degli americani.

Il nome di un "pellerossa„

Per una di quelle bizzarrie che rimangono spesso senza spiegazione, la Società prese nel 1804 il titolo di «Tammany-Hall», dal nome di Tamaned portato da un terribile capo pellirossa resosi leggendario per le sue imprese.

Dal 1855 al 1860 la Società s'accrebbe man mano in potenza così da diventare otto anni dopo, una vera forza politica preponderante, special mente negli affari municipali della grande metropoli. Una prima reazione contro questa preponderanza si ebbe nel 1871; però, dopo pochi altri anni, e cioè nel 1876 le sorti della potente Società si rialzarono e tali si mantennero fino ad ora.

L'Associazione, cresciuta di numero e di potenza, acquistò allora nella «Terza Avenue» un vasto fabbricato adottando definitivamente il nuovo titolo di «Tammany-Hall», sotto la quale denominazione raggiunse lo ambito scopo di rendersi per tanti anni assoluta arbitra della situazione amministrativa, imponendo con tutti i mezzi i candidati da lei prescelti alla maggiore città americana.

L'organizzaz. municipale

La città di New York è divisa, agli effetti, elettorali, in trenta circoscrizioni, ognuna delle quali elegge un deputato nel corpo legislativo dello Stato.

In ciascuna di queste circoscrizioni i cittadini procedono ogni anno alla nomina dei loro delegati nel «Comitato democratico repubblicano generale» che si compone di cinquemila rappresentanti. Il numero di questi rappresentanti varie da circoscrizione a circoscrizione — e cioè dai 60 ai 170 — a seconda dei maggiori o minori voti democratici ottenuti nell'ultimo scrutinio dalla circoscrizione.

Il Comitato generale si riunisce ogni mese alla sede centrale della «Tammany-Hall» ,Esso è coadiuvato nei suoi lavori da un Sottocomitato composto di mille membri, che si occupa esclusivamente degli affari riguardanti l'organizzazione e che tiene pur esso le sue adunanze una volta al mese.

I delegati diciascuna circoscrizione eleggono poi fra essi un capo di circoscrizione, così che, essendo queste in numero di trenta, trenta sono i capi che compongono il Comitato esecutivo della Associazione, coadiuvato da un Comitato di Finanza.

I comitati di circoscrizione

Oltre a questi che chiameremo organi generali, la «Tammanq Hall» ha pure un servizio di organizzazione di carattere locale.

Ogni circoscrizione ha infatti un Comitato speciale, composto di un certo numero di membri prescelti espressamente. Questo Comitato locale nomina per ciascuna circoscrizione un capo chiamato «capitano» ed assistito da numerosi aiutanti, il cui numero varia da 10 a 25.

E poichè a New York vi sono 1100 sezioni elettorali, si hanno di conseguenza altrettanti di questi «capitani» cui è affidata la responsabilità del Comitato di circoscrizione che li ha nominati. Ciascuno di essi viene infatti destituito senz'appello qualora nella sua sezione il numero dei voti ottenuti dal candidato della Società sia inferiore a quello ottenuto in seno al partito nelle elezioni precedenti.

Nella maggior parte dei casi il «capitano» non è altro che un vinaio od un liquorista che può disporre di una clientela più o meno estesa, E non soltanto questa sua funzione è retribuita, ma egli può pure disporre di somme da distribuirsi fra gli elettori della propria sezione per fare trionfare il candidato del partito.

I metodi della "Tammany,,

Ogni «capitano» conosce generalmente di persona gli elettori inscritti nella propria sezione e gli sorveglia in modo da poter con sicurezza quasi matematica prevedere l'esito della votazione. In tal maniera la «Tammany Hall», malgrado lo scrutinio segreto, si trova in grado di controllare i voti dei suoi aderenti. Essa ha a tale scopo escogitati mezzi veramente ingegnosi: fra gli altri quello del «voto al profumo» inventato da uno dei suoi famosi capi «Dry Dollar» (Dollaro Secco), il quale pensò di distinguere le schede di votazione distribuite dalla «Tammany» con un profumo speciale. Giova osservare che come in Italia, le schede di votazione vengono consegnate al presidente del seggio, il quale, col sistema accennato, si metteva in grado di controllare esattamente il voto degli aderenti.

Il governatore Sulzer

Le vicende dell'affare Sulzer sono così recenti che ci sembra sufficiente un semplice accenno.

Governatore di New York, egli venne poi mesi or sono fatto segno ad una campagna che lo condusse ad essere destituito ed a dovere rendere conto al tribunale di certe prevaricazioni imputategli.

L'accusa mossagli dagli avversarii era appunto di essersi appropriato dei fondi elettorali, ciò che fa sorridere quanti conoscono le mene del grande Comitato, i cui capi non hanno mai fatto altro in tutti i tempi. La «Tammany» ha infatti speso in un anno non meno di un milione di dollari, la maggior parte dei quali è finita nelle tasche senza fondo dei suoi intermediari.

Il nerbo di guerra

La fonte di questa cospicua rendita della «Tammany» non è completamente confessabile. Apparentemente essa dovrebbe essere il frutto delle quote, varianti dai 5 ai 50 dollari, corrisposte dai 5000 membri del suo Comitato centrale. Ma è certo che questo non ne è il cespito maggiore.

E' infatti notorio che il così detto «nerbo di guerra» è invece costituito principalmente da una specie di tassa cui vengono sottoposti quanti aspirano ad essere appoggiati nelle elezioni dalla potente Società. Altro cespite di origine ancor meno morale, deriva alla «Tammany» da certi proventi sulle case da giuoco ed equivoche.

Nè ciò basta: chè questa associazione, cui gli elettori di New York danno oggi una grande battaglia, non rifugge, a quanto si afferma, dall'accettare anche, in certi casi, parte del bottino dei delinquenti americani che giungono per tal modo ad assicurarsi l'impunità.

Però di fronte a consimile organizzazione formidabile e secolare, il trionfo dell'onestà è, anche trattandosi dell'America, assai problematico.

NEW YORK, 5. — Dai risultati definitivi delle elezioni risulta che la Tammany fu completamente sconfitta.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Conferenza prof. A. Baitello

Ci scrivono 5 (n):

Ieri sera dinanzi a un colto uditorio il prof. Augusto Baitello, direttore della nostra scuola di disegno applicato alle arti ed industrie, svolse la annunciata conferenza sul tema «Per la difesa del paesaggio carnico».

Appena l'oratore si presenta è salutato da calorosi applausi, cessati questi cominciò la conferenza, che qui riassumiamo:

«Il distinto professore dapprima paragonò le bellezze naturali da sole alle bellezze prodotte da aspetti di paesaggio nelle quali stanno compenetrati ruderi monumentali ed avanzi storici che narrano una vita di secoli ed asserì come esse destino fascino maggiore delle tele immortali e di altre opere d'arte isolate. Descrisse il paesaggio della Carnia nei suoi minuti particolari caratteristici e storici dimostrando come esso abbia degli incanti e dei tesori di bellezze quanto i paesaggi di altre regioni d'Italia e suggerì una rigorosa vigilanza da parte dei comuni, istituti e privati acciò esso non subisca la deturpazione toccata a luoghi belli mediante la devastazione dei boschi, la demolizione di opere piene di ricordi, la deviazione di acque dalle loro pittoresche sorgenti naturali, la costruzione di edifici capricciosi e stonati con il paesaggio che li circonda.

Portò degli esempi di cura e di passione dotati da nazione straniere le quali energicamente salvaguardano i paesaggi dalle manomissioni mediante delle leggi votate dai parlamenti. Disse come in Italia se ne sia occupato l'on. Rosadi proponendo alla camera un disegno di legge che tuteli il paesaggio italiano e come se ne occupi alacremente il touring club, il club Alpino altre associazioni e parecchi comitati provinciali con la persuasione che fra breve anche da noi le pittoresche vedute e lememorie dei nostri avi saranno protette dall'industrialismo invasore che spesso con il sistema della reclame o con le sconce sovrapposizioni di edifici o di semplici muraglie guasta quanto di bello possiede la nostra patria che tiene alto il nome per la sua storia più volte millenaria, che ha dato ricordi di ogni popolo e per le sue bellezze naturali alternate a quanto i suoi uomini hanno saputo concepire.

Egli si dice non avverso al progresso, [illegible] teso con spirito avverso al progresso ma che questo deve essere inteso con spirito altamente italiano e non come pretesto per devastare e manomettere unicamente a scopo egoistico.

Il prof. A. Baitello conclude la sua conferenza ricordando ad ogni vero italiano il dovere di saper prevenire anche in questa regione impedendo che avvenga quello che è avvenuto altrove perchè anche la Carnia ha tesori di ricordi e di bellezze suggestive che possono correre serio pericolo man mano che essa va sviluppandosi.

Le opere dell'ingegno italico unite alle opere della natura, egli dice, sono troppo universali e perciò patrimonio di tutti il che rende doveroso per noi conservare gelosamente tutto ciò che fu godimento dei nostri avi, ora compiacimento nostro e dopo di noi può essere aspirazione dei posteri».

Alla fine l'oratore viene salutato da ripetuti entusiastici applausi e molte persone vanno a stringere la mano al chiarissimo professore.

Auspicate nozze - Suicidio

*** Oggi col treno delle ore 15 il distinto e ben amato maestro del nostro corpo filarmonico, signor Felice Feruglio è partito per Milano ove impalmerà la gentile signorina Anna Monti, insegnante elementare. Dopo un lungo viaggio di nozze gli sposi si stabiliranno nella vicina Caneva essendo la sposa stata nominata maestra ad Imponzo. Alla felice coppia vadano i nostri più fervidi auguri.

*** Piussi Marianan di anni 26 moglie del muratore Piussi Davide della borgata Piani di Mezzo del comune di Raccolana presa dal rimorso di avere avuto intima relazione amorosa con un terzo Piussi alle 13 del 2 andante recatasi sul fienile attiguo alla abitazione assicurò ad una trave una corda e formato un nodo scorsoio se lo fece passare al collo appiccandosi.

Il marito accortosi che la Marianna non tornava si recò sul fienile dove [illegible] la disperazione ne avvertì i carabinieri di Chiusaforte per gli incombenti di legge.

L'infelice donna lascia tre bambini in tenera età.

Da PALMANOVA

L'apertura della scuola d'arte

Ci scrivono 15 (n):

Ieri sera alle ore 19 ebbe luogo la apertura della nuova scuola d'arte applicata all'industria.

Erano presenti oltre al Presidente signor G. Zanolini altri membri della Giunta di vigilanza — il sindaco cav. Giovanni Buri — l'assessore Folledore enotecnico Ernesto e gli insegnanti.

Il presidente rivolse agli alunni ed agli altri presenti le seguenti parole:

«Mi è dovere rivolgere una parola di gratitudine e di soddisfazione oltre che all'ill.mo signor sindaco qui presente agli Enti locali e della provincia, al direttore della scuola prof. Architetto Iliò Bernabò, al prof. Camillo Nicoletti ed al rag. E. Zuliani che con squisiti intendimenti intraprendono una preziosa opera d'istruzione preziosa direttamente per voi alunni, che saprete certamente apprezzare il beneficio con lo studio, la disciplina e la coscienza di voler apprendere; preziosa per il paese che vede nel nascere della nuova scuola il germe del progresso, della coltura e del benessere generale, intellettuale ed economico.

Siate dunque o giovani alunni scrupolosamente ubbidienti e rispettosi ai vostri insegnanti, considerato che solo l'istruzione può innalzarvi moralmente e materialmente e che la scuola che si inizia è il risultato di enormi sacrifici superati da persone che sentono forte lo spirito del bene comune e dello sviluppo intellettuale della popolazione. Non fu sentimento di ambizione o di vanità personale che spinse queste persone a riordinare la scuola ma il desiderio di giovare nel modo più disinteressato e sincero.

La nostra cittadina è un centro civile, non trascurabile per le sue condizioni agricole e commerciali. Come poteva dunque rimanere priva di una istituzione che efficacemente e seriamente aggiungesse alle poche classi elementari un corso di studi, se non completo, almeno sufficiente a portare le vostre condizioni intellettuali ad un livello decoroso?

Sia dunque — chiude il presidente dopo avere accennato a particolari inerenti al programma — questo momento l'inizio di una scuola che non dovrà mai essere trascurata, ma sostenuta e migliorata, portata all'altezza delle esigenze moderne e ciò per il decoro d'una cittadina civile qual'è la nostra».

Indi il Sindaco venne messo al corrente del numero degli incritti ammontante ad oltre 60 dopo di che il direttore rivolse parole di incoraggiamento e di raccomandazione agli alunni che da questa sera incominciano le lezioni regolari.

Abbiamo potuto notare come fra gli iscritti ve ne siano di quelli che abitano ad oltre dieci chilometri da Palmanova il che dimostra appunto che l'istituzione presenta una utilità enorme.

Vada dunque una parola di encomio e di riconoscenza all'amministrazione della Società Operaia che ha superato in breve tempo una lunga serie di difficoltà morali ed economiche per giungere al riordinamento completo di una scuola che sarà certo destinata a divenire sempre migliore e ad allargare sempre più i suoi benefici.

Da BUIA

Una protesta dei maestri

Ci scrivono 6 (n):

Ieri ci pervenne la seguente protesta con preghiera di pubblicazione:

Ieri sera gli insegnanti tutti del Comune di Buia, riunitisi in una aula del Municipio, fra gli oggetti riguardanti cose scolastiche discussi, approvarono la seguente protesta:

«Il consiglio degli insegnanti, protestano altamente contro tutti coloro che da tempo e, specialmente durante la passata lotta elettorale, menomarono il prestigio della scuola elementare, con asserzioni mendaci, tentando di vilipendere la più bella, la più nobile istituzione, e coloro che sono preposti all'elevamento morale delle masse».

DA CIVIDALE

Tre bei progetti. Giardino Infantile, Casa di Ricovero, Palestra di ginnastica

Ci scrivono 6 (n):

Siamo informati di tre bei progetti allo studio.

L'uno riguarda il locale per il Giardino Infantile di iniziativa municipale, d'accordo con l'amministrazione del giardino che ha bilancio proprio.

L'altro vecchio rimasto latente per opportunità e se vogliamo anche per forza maggiore, di inziativa della Congregazione di Carità, arteria principale del Comune, di erigere una grande casa di ricovero, capace di accogliere poveri di altri comuni. Il terzo, pure di iniziativa municipale, di costruire una palestra di ginnastica.

Quando avremo qualche dato maggiore non mancheremo di tenere informati i nostri lettori.

Intanto non possiamo che lodare e compiacerci delle belle e civili promesse.

Infortunio sul lavoro - Società Operaia

Ieri l'altro in qual di Torreano il bracciante E. Borgnolo, addetto ai lavori della filovia Torreano-Cividale precipitava al suolo da una cavalletta alta quasi otto metri. Il poveraccio venne trasportato al nostro ospedale malconcio, e ne avrà per una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Ieri sera, presenti il consiglio della Società Operaia — il sottoprefetto — l'ispettore scolastico — l'assessore alla P. I. Miani — il prof. cav. Francesco dottor Accordini — il segretario Zorzini — ed altri venne fatta la distribuzione dei premi ed inaugurato l'anno scolastico.

Parlarono con competenza il signor Miani per il comune ed il prof. Rigotti ispettore scolastico.

I premi vennero distribuiti dal sottoprefetto cav. Tamburini.

Da FORGARIA

Un insegnante non atto a far scuola

Ci scrivono 5 (n):

Facendo seguito alla nostra corrispondenza, pubblicata su codesto giornale il primo corrente, relativamente alla insegnante Bazzani Bianca, rendiamo oggi di pubblica ragione una dichiarazione del Sindaco di Forgaria, diretta all'illustrissimo signor Prefetto di Udine che dice testualmente:

«Il Sindaco sottoscritto — dichiara che la signora Bazzani Bianca non è benevisa dai padri di famiglia di questo capoluogo perchè la stessa non è atta a far scuola per incapacità didattica. Si rilascia ai padri di famiglia in seguito a loro richiesta. — Dal Municipio di Forgaria addì 21 ottobre 1913. — Il Sndaco A. Jogna. (L. S.)».

Di fronte a questa dichiarazione ufficiale non occorrono commenti per dimostrare il malcontento che regna in paese per la nomina di una insegnante (che non è maestra) sfornita di cultura e di metodo didattico.

Che ne dice l'Associazione Magistrale Friulana? Perchè non ci vengono in aiuto in questa importantissima e vitale questione Attendiamo.

Da S. DANIELE

Un pazzo tenta di uccidere un suo compagno e poi fugge

Ci scrivono 5 (n):

Nel nostro Manicomio è accaduto la scorsa notte un fatto raccapricciante. In un dormitorio certo Leonardo Zamolo da Moggio di anni 35, un maniaco, in momento che non era osservato dall'infermiere, feriva mortalmente (non si sa ancora con quale strumento) Giovanni Piccinini di anni 46 da Pordenone, un suo compagno pure maniaco. Il ferito, che non potè difendersi perchè dormiva, si trova in grave stato.

L'omicida fuggì in camicia dallo stabilimento, e non fu ancora possibile di riprenderlo.

Da MANIAGO

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 5 (n.):

Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria nel giorno di Domenica 9 corrente onde trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica: 1. Nomina di due membri della congregazione di Carità in sostituzione dei signori Zecchini Giuseppe e Dorigo Francesco che scadono per anzianità; 2. Accettazione del canone consolidato per spesa per l'istruzione pubblica; 3. Domanda della Società Filarmonica per aumento di assegno (seconda lettura); 4. Esame ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1914 (prima lettura); 5. Ratifica di delibere della Giunta per trasferimento e nomine insegnanti.

La misera fine d'un giudice e della sua serva

ROMA, 5 — Si ha notizia da Santa Maria Capua Vetere di una grave disgrazia.

Stamane il giudice presso il tribunale di quella città avv. Alessandro Rossi, mentre inaffiava alcune piante sul terrazzo della sua abitazione, fu colpito da una grossa pietra, caduta dal terrazzo soprastante, onde stramazzò come fulminato: il sasso gli aveva fratturato la base del cranio.

La disgrazia fu causata dalla vecchia domestica del giudice, che nell'esporre della biancheria precipitò urtando contro il sasso, che, rotolando uccideva il giudice.

Anche la donna versa in condizioni gravi.

La caduta le ha provocato oltre a lussazioni alle gambe anche la rottura di una costola.

Al giudice si preparano solenni funerali.

I deputati militari della XXIV legislatura

Diamo qui l'elenco dei Deputati militari della nuova Camera, coll'indicazione dei rispettivi collegi. Vi sono compresi tutti i Deputati inscritti ne vari ruoli degli «Annuari», sia in servizio effettivo come in congedo. I numeri segnati fra parentesi di seguito al nome indicano il numero delle legislature precedenti di ciascun deputato.

DELL'ESERCITO

Ufficiali in servizio attivo

Ten. Gen. Masi Tullio (1) — Lugo.
Ten. Gen. Mirabelli Ernesto (1) — Teano.
Mag. Gen. Ciancio Giuseppe — Piazza Armerina.
Mag. Gen. Buonini Icilio (1) — Lucca.
Ten. Col. Di Giorgio Antonino — Mistretta.

Ufficiali in posiz. di servizio ausil.

Ten. Gen. Marazzi Fortunato (8) — Crema.
Ten. Gen. Imbriaco Pietro — Vallo di Lucania.

Ufficiali di complemento

Ten. Torlonia Principe Giovanni (2) Avezzano.
Tenente Taverna conte Lodovico (1) — Desio.

Ufficiali della Milizia territoriale

Capitano Ginori Conti principe Giovanni (3) Volterra.
Capitano Padulli conte Giulio (1) Cantù.
Capitano Miari De Cumani conte Giac. (1) — Abano-Bagni.
Capitano Negrotto Cambiaso conte Pier Francesco (1) — Voghera.
Tenente Valvassori Peroni Angelo (1) — Melegnano.
Tenente Speranza Alceo (1) — Fermo.
Tenente Rossi Cesare (4) — Carmagnola.

Ufficiali della Riserva

Ten. Gen. Pistoia Francesco (3) — Casalmaggiore.
Colonnello Negri de Salvi conte Edoardo (4) — Marostica.
Maggiore Romeo delle Torrazze bar. Giovanni (1) — Bronte.
Capitano Libertini Gesualdo (3) — Caltagirone.
Capitano Di Saluzzo di Paesana marchese Marco (2) — Saluzzo.
Capitano Morpurgo bar. Elio (5) — Cividale del Friuli.
Capitano Battaglieri Agostino (3) — Casal Monferrato.
Capitano Tinozzi Domenico (5) — Penne.
Tenente Gerini marchese Gerino (1) — Borgo San Lorenzo.
Tenente Cottafavi Vittorio (5) — Correggio.
Tenente Lucifero marchese Alfonso (8) — Cotrone.
Tenente Riccio Vincenzo (4) — Atessa.
Tenente Corniani conte Giuliano (1) — Iseo.

Non più iscritti nei ruoli

Colonnello Compans di Brichetaux marchese Carlo (11) — Caluso.
Capitano Marzotto Vittorio (3) — Valdagno.

DELLA MARINA

Ufficiali non in attività di servizio

Vice ammiraglio Bettolo conte Giovanni (7) — Recco.
Cap. freg. Marcello conte Girolamo (2) — Venezia II.
Cap. corv. Foscari conte Pietro (1) — Mirano.
Cap. corv. Leonardi di Villacortese marchese Nicolò (1) — Borgomanero.
1. ten. vascello Tosti di Valminuta co. Fulco — Gaeta.

CRONACA GIUDIZIARIA

La querela della "Patria,,

Il giorno 11 dicembre prossimo ventura verrà discussa la querela sporta dall'ex on. Mauri contro la «Patria del Friuli». [illegible]

La causa contro la Principessa Luisa d'una creditrice di 3 milioni

PARIGI, 5. — La moglie di un ingegnere domiciliato ad Amburgo, Anna Stephenson, pretende di essere creditrice della Principessa Luisa del Belgio per una somma di tre milioni di lire. Ella ha intentato causa contro la Principessa e le sue sorelle e anche contro lo Stato belga, perchè il tribunale decida se non è il caso di procedere alla spartizione di alcuni beni rimasti indivisi e provenienti dall'eredita del defunto Re Leopoldo. La causa è stata discussa dinanzi al tribunale di civile di Bruxelles. Sembra che la signora Stephenson abbia prestato alla principessa Luisa soltanto una somma di 122 mila lire nel 1907 e 80.000 nell'anno seguente. Il dibattimento è stato rinviato.

Il processo alle assise di Kiew
Un'importante deposizione

KIEW, 5. — (Processo Beilis). — Il professore Kokotzoff professore della università di Pietroburgo, parente del presidente del consiglio russo, e Kominoff professore nell'istituto di filologia e storia nella loro deposizione pongono in ridicolo l'idea di un delitto rituale per spiegare l'assassinio di Yuchinski.

A domanda del procuratore Kokotzoff dichiara che il libro neofita non costituisce una autorità sulla quale si possa fare affidamento.

Scamolkoff rappresentante della parte civile avendo fatto una domanda circa un paso del «Talmud», il teste risponde che non lo conosce. I difensori chiedono allora che ne sia data lettura.

La corte si oppone per evitare discussioni circa le diverse interpretazioni alle quali darebbe occasione la lettura del testo del «Talmud».

Kokotzoff fa una lunga dichiarazione per confutare gli attacchi ai quali sono oggetto gli ebrei.

La audizione dei periti è terminata dopo la mezzanotte. Le arringhe cominceranno domani.

Il processo per lo scandalo Krupp
Gli ufficiali esteri

BERLINO, 5 — Processo Brandt. — Nella seduta di oggi il procuratore generale accennaddo agli echi che alcune deposiioni, che durante i dibattimenti, hanno avuto all'estero, dichiara formalmente che l'onore di nessun ufficiale estero è stato offesa da nessuna parola in qualsiasi modo.

Quindi gli avvocati Gordon e Loewenstein hanno dichiarato che non hanno inteso di dire con nessuna parola che ufficiali od impiegati esteri abbiano agito in modo scorretto.

Von Kotzen affermma poi con giuramento che le sue relazioni con ufficiali e impiegati esteri furono onestissime e che niente di compromettente vi è mai stato.

Dopo tali dichiarazioni il procuratore generale riprende la parola e afferma che ormai è stabilito indubbiamente che nessuno durante il processo Brandt ha mai leso l'onore di ufficialin e impiegati esteri.

Cronaca dello Sport

La classifica pel giro di Lombardia

MILANO, 5 — La giuria del giro di Lombardia stabilì la classifica ufficiale secondo la quale Pelissier ha il primo posto; vengono poi, secondo Godivier, terzo Brocco, quarto Annoni, quinto Aberger.

La giuria respinse i reclami di Girardengo, Agostoni, Bordin e Luccotti, che tendevano a rendere responsabile Pélissier dell'incidente avvenuto sulla pista del Trotter, e propose l'interdizione per Girardengo di prender parte alle corse per tre mesi, avendoi schiaffeggiato Pelissier all'arrivo, applicando allo stesso Girardengo un'ammenda di lire 50.

Una grande festa d'armi a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 6:

La grande accademia di scherma organizzata dal maestro cav. Vittorio Tagliapietra avrà luogo la sera del 20 corernte.

A questa academia oltre ai migliori dilettanti nostri, parteciperanno illustri campioni della scherma italiana, quali il cav. maestro Vittorio Sartori, il maestro Sassone della scuola magistrale di Roma, Nedo Nadi, Abelardo Olivier, inoltre i due valorosi udinesi Alessandro nob. dal Torso e Umberto Magifistris.

Darcourt ha valicato felicemente i Carpazi

KRAJOVAC, 5. — L'aviatore *Darcourt* è arrivato alle 1.35 del pomeriggio dopo avere attraversato i Carpazi a 2500 metri di altezza su una lunghezza di 200 Kilometri. Ha preso terra in buone condizioni. Arriverà domani a Bucarest.

CRONACA CITTADINA

Ufficio Provinciale del Lavoro
La seduta di ieri

Erano presen[ti] Il conte Camillo Panciera di Zoppc[ola] presidente — avvocato Candolini [vice] presidente — Morassutti — dott. Piemonte — Bosetti — avvocato [...]otti — Parodi — avvocato Brosad[ola] — Paoloni — avvocato Fantoni — Peratoner e De Mattia.

Le comunicazioni

Il riposo festivo

Il Presidente comu[nica] quanto ha fatto il Comitato perm[anente] dopo la riunione dell'ufficio, [tenu]ta il venti maggio anno corrente.

Il Presidente si recò [inv]ito dal prefetto, e gli comunicò l'[ordin]e del giorno votato dall'ufficio per [fa]r osservare di legge sul riposo festivo.

Il Prefetto diede buoni affidamenti, promettendo che ai suoi dipendenti ordinerà di vigilare affinchè la legge venga applicata.

Osservò il prefetto che l'applicazione integrale della legge incontra non pochi ostacoli per inveterate abitudini, specialmente nei paesi di montagna.

Venendo incontro ai desideri dell'ufficio del Lavoro il prefetto non aderì alla domanda dei Commercianti di Spilimbergo, per l'apertura domenicale dei negozi dopo mezzogiorno.

Vennero poi elevate numerose contravvenzioni per l'inosservanza della legge sul riposo festivo.

Per le contravvenzioni alle leggi sul lavoro

In omaggio all'altro voto espresso dall'ufficio del Lavoro, che nei processi penali per le contravvenzioni alle leggi sociali venisse provveduto ad un'efficace rappresentanza dell'accusa, la Presidenza fece pratiche in proposito, che si spera otterranno buoni risultati.

L'inchiesta colonica

Il Presidente dà esaurienti e particolareggiate spiegazioni su quanto il Comitato permanente ha fatto per venire incontro ai voti espressi dall'ufficio durante la discussione tenutasi nella precedente seduta. Non si limitò alle proprie ricerche, ma chiese anche il parere del prof. Arrigo Serpieri, che è certo uno dei più competenti in materia.

L'illustre professore prese in esame il lavoro della commissione e non volle alcun compenso. Il presidente crede d'essere interprete dell'ufficio mandando al chiarissimo professore i più vivi ringraziamenti. (*Approvazioni*).

Il Comitato è disposto a integrare l'inchiesta già fatta, col prendere altre informazioni su vastissima scala, anche se ciò costerà di più.

Per estendere l'inchiesta il Comitato dividerà l'intera Provincia in tre riparti, e per ciascun riparto verrà incaricata una persona competente, come sarebbe un perito agronomo.

L'inchiesta verrà allargata a tutta la classe colonica, e si potrà pure fare un confronto fra i salari percepiti dagli operai industriali e dagli operai agricoli.

In tal modo verrà preparato il questionario che verrà sottoposto al prof. Serpieri.

Ma siccome il Comitato ha scarsi mezzi a propria disposizione, l'inchiesta non potrà essere propriamente completa, bisognerà limitarsi alla parte pratica ommettendo la parte scientifica.

Nell'inchiesta bisognerà mettere in chiaro i provvedimenti che tendono ad evitare il malcontento delle classi agricole.

E una prova di questo malconteto l'abbiamo avuta dopo l'ultima seduta dell'ufficio, nelle differenze insorte fra i coloni dei conti Rota a Menetto di Tomba e quell'amministrazione.

I coloni si sono rivolti all'ufficio del Lavoro che mandò sopraluogo il proprio segretario rag. Migliorini cho interrogò, fece conti, bilanci ecc.

Vennero presentate delle proposte, alcune delle quali furono già accettate dall'amministrazione dei conti Rota, ed ltre si spera saranno accettate in seguito.

Accennò a questo episodio per concludere che del malcontento fra i coloni esista anche in Friuli.

Dopo altre spiegazioni segue una breve discussione, e da ultimo si decise che per provvedere all'aumento della spesa per l'inchiesta si chiederanno sussidi alla Cassa di Risparmio di Udine ed al Ministero di Agricoltura.

Ufficio pubblico di collocamento di Udine

Dopo brevi osservazioni venne approvato lo statuto per l'ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine, e l'ordine del giorno proposto dal Comitato permanente che fissa in L. 1200 la quota da pagarsi per l'anno 1914 dall'Ufficio del Lavoro.

(Lo statuto e l'ordine del giorno vennero già pubblicati sul nostro giornale).

Bilancio per il 1914

Viene approvato il Bilancio preventivo per il 1914 nell'importo a pareggio di L. 9200 fra l'entrata e l'uscita.

Riparto del sussidio di 1000 lire fra gli emigranti

Viene approvato di proporre al Consiglio provinciale che il sussidio di L. mille fra quelle Istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti, venga ripartito nelle seguenti proporzioni:

Segretariato dell'Emigrazione di Udine L. 450 — Segretariato del popolo L. 390 — Segretariato dell'Emigrazione di Pordenone lire 160.

Compenso e nomine

All'ispettore provinciale del Lavoro dimissionario signor Guido Piccotti venne assegnato un compenso straordinario di lire 600.

Nuovo ispettore provinciale del Lavoro venne nominato l'ing. Ferruccio Allegrezza di Ancona.

Scuola di Francese e di Tedesco alle professionista

Giovedì sei cominceranno alle ore 16 le lezioni di francese e venerdì 7 alla stessa ora le lezioni di tedesco.

I corsi sono sei quattro con programma d'istituto tecnico, due di perfezionamento con programma di università per quelle che hanno una patente e desiderano conseguire il diploma di professora, o fair pratica di conversazione.

Il cadavere dell'annegato nel Ledra

Come i lettori ricorderanno, in un pomeriggio della scorsa settimana e precisamente di lunedì 27 ottobre u. s. un ignoto dopo avere bevuto con un girovago in una osteria di Paderno, cadde nel canale del Ledra presso il Cotonificio.

L'altro ieri si è proceduto alla parziale asciutta del Ledra e si è potuto pescare il cadavere dello sconosciuto, che fu constato essere il mendicante di Paderno Martino Capellari di anni 69.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Rita Sacchetto ha trionfato ieri sera nel dramma LA MORTE NERA per la superba interpretazione che diede alla parte della moglie del dottore. Essa ebbe dei momenti di vera passione suggestiva.

Il lavoro drammatico ha un soggetto interessante e impressionante. Oggi verrà replicato assieme ad una scena comicissima.

Quanto prima verrà proiettata una film di straordinaria bellezza a colori della Casa Gaumont: L'AGONIA DI BISANZIO.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Al Minerva sempre il solito concorso di pubblico — il teatro sempre affollato di pubblico elegante che accorse ad ammirare gli straordinari programmi di varietà. Straordinario il programma di ieri sera specialmente il dramma: «Il mistero di un passaggio segreto» — fatto non comune svolto meravigliosamente dai bravi artisti Laconica piacque immensamente per la sua originalità.

Il duetto «Sini Manon» ebbe sempre il caloroso successo con una quantità d'applausi. Questa sera serata

d'addio dei due bravi artisti lirici che hanno saputo destare tante simpatie.

Il fratelli Ivanovich sempre ammiratissimi nei lor straordinari esercizi specialmente per opera del loro meraviglioso cagnetto che è diventato l'idolo del pubblico che applaude freneticamente i due Iongleurs.

Questa sera lo straordinario programma si ripete.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Pareri sulla nuova Camera degli on. Martini e Riccio

ROMA, 5 — Il «Messaggero» pubblica il parere di Ferdinando Martini sulla nuova Camera:

«Abbiamo un'Estrema sinistra di molto accresciuta — dice l'on. Martini — con una maggioranza ministeriale forte, sempre che i radicali continuino il loro favore al Governo.

«Forte tuttavia il partito liberale, se sotto l'etichetta di liberale non si nascondono compromessi, asservimenti, mandati imperativi che smentiscono il titolo.

«Desiderabile, perchè necessaria, un'occasione in cui la sincerità di tutti conduca finalmente al riordinamento dei partiti e dia modo a ciascuno di prendere il posto che gli spetta e che vuole».

Il «Messaggero» riferisce quindi il parere dell'on. Bettolo, il quale ha detto che si deve anzitutto osservare che i risultati ottenuti non possono recare meraviglia.

«Dal suffragio allargato — ha detto egli — dovevano venire ingrossati i partiti che seppero mantenersi in più stretto contatto colle classi popolari. Allo stato delle cose io credo che nell'affrontare gli urgenti problemi sociali ed economici di questo momento storico, bisogna tenere conto delle nuove correnti di pensiero e di azione che affluiscono alla vita pubblica, imprimendole una fisionomia essenzialmente democratica. Ciò per altro non esclude la necessità di quei provvedimenti che mirino ad assicurare il progresso civile dei popoli, conferendo loro la forza e la grandezza necessarie per la tutela degli interessi e dei diritti internazionali.

Per l'Unione liberale

L'on. Riccio, augurando l'unione di tutte le forze liberali, ha detto:

«Il carattere generale che hanno avuto in tutta Italia le nuove elezioni è stato un amore di novità, il bisogno di sostituire elementi nuovi agli antichi, un desiderio di fare la prova con persone che per la prima volta si affacciavano alla vita pubblica.

«E' questo amore di novità che ha principalmente giovato ai socialisti. Ma al loro accrescimento si può rimediare coll'unione sincera, leale di tutti i partiti liberali, con la quale solo possono risolversi tutti i problemi gravissimi che incombono e che hanno importanza decisiva sulla vita pubblinca italiana.

«Le recenti elezioni politiche hanno fatto venire alla Camera alcuni elementi che vorrebbero spingere il partito radicale verso la parte più estrema. Ma il partito radicale ha nel suo seno uomini che sono stati e sono al governo; ove hanno fatto buona prova; e sarebbe a parer mio un grave errore per quel partito, un grave danno per il Paese, se i radicali non si unissero al resto del partito liberale per la risoluzione dei gravi problemi attuali. Urge la soluzione del problema delle spese militari, quello del problema finanziario, come può il partito radicale non essere d'accordo con noi liberali nella soluzione di questi problemi, conseguenza della guerra in Libia che i radicali hanno votato con noi?

L'on. Riccio ha detto infine che poichè nei primi tempi la Camera sarà occupata dalla sua costituzione e dalla composizione delle Commissioni, le vere battaglie non potranno aver luogo che nella primavera prossima».

Le voci premature sulla nomina del ministro delle poste

ROMA, 5. — La *Tribuna* reca: «Un giornale della sera assicura che si sarebbe già provveduto alla nomina del ministro delle poste e fa il nome dell'on. Colosimo, ora sottosegretario al Ministero delle Colonie.

«Certo tale nomina, soggiunge la *Tribuna*, sarebbe accolta nell'ambiente parlamentare, con la più viva compiacenza.

«Ma, mentre confermiamo che il Ministero si ripresenterà alla nuova Camera completo, dobbiamo aggiungere questa notizia sul successore del compianto onorevole Calissano e le altre sulla nomina del sottosegretario alla Marina, sono premature».

Una curiosa nota vaticana sull'azione dei cattolici nelle elezioni

ROMA, 5. — L'«Osservatore Romano» pubblica stasera una nota sull'azione dei cattolici italiani nei recenti comizii elettorali. Dice che sono ben 228 (?) i candidati che hanno avuto l'appoggio dei voti dei cattolici italiani e che fra il primo e il secondo scrutinio uscirono vittoriosi dalle urne. Sono oltre 100 i candidati socialisti e repubblicani che di fronte a essi sono rimasti soccombenti e che senza l'intervento degli elettori cattolici probabilmente, per non dire sicuramente, sarebbero andati ad ingrossare la schiera, già sensibilmente aumentata, dei partiti sovversivi, tanto che il numero dei loro rappresentanti che è pure salito alla cifra, non trascurabile di 96 deputati si sarebbero avvicinati al numero più considerevole e addirittura impressionante di duecento.

In loro vede sono stati eletti dei deputati, ai quali i cattolici italiani non chiedono, perchè non sanno di dover chiedere di più, che la tutela e il rispetto di quegli interessi religiosi e morali che sono i fattori di grandezza e di prosperità della patria.

La Giunta comunale di Roma si dimetterà

ROMA, 5. — Oggi si è riunita la giunta comunale sotto la presidenza del sindaco Nathan, per esaminare la situazione creata dall'esito delle elezioni politiche nella capitale.

Venne diramato sull'esito della riunione il seguente comunicato:

«La Giunta convenendo col sindaco, che l'Amministrazione comunale dall'esito delle elezioni, non possa dirsi esautorata, per molte e valide ragioni, fra le quali le contestazioni nel Primo e Quarto Collegio, mentre furono eletti a primo scrutinio, senza ostacoli, gli altri tre deputati; — tuttavia, pur non avendone alcun obbligo di saggiare la volontà del corpo elettorale amministrativo, ha riconosciuto opportuno per motivi di delicatezza di rassegnare le dimissioni, lasciando alla maggioranza del Consiglio assoluta libertà d'azione».

La deliberazione della maggioranza comun. a Venezia

VENEZIA, 5. — Per il fatto che il numero dei voti raccolti dai candidati socialisti e radicali nei 3 collegi della città è complessivamente superiore a quello raccolto dai candidati liberali, alcuni assessori comunali avevano manifestato l'intenzione di rassegnare le dimissioni. La Giunta, dopo lunga discussione, decise di convocare la maggioranza consigliare. E la riunione ebbe luogo stasera.

Dopo discussione la maggioranza ha deliberato che non era il caso, nè per gli assessori, nè per i consiglieri, di presentare le dimissioni.

L'on. Giolitti a Torino

TORINO, 5 — Col treno delle 10, proveniente da Roma è giunto nella nostra città il presidente del consiglio on. Giolitti ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

La fiacca e sconnessa risposta della Grecia alla nota austro-italiana

ATENE, 6. (ore 11). — Nella nota di risposta al passo dell'Austria-Ungheria e del governo ellenico protesta contro l'accusa di terrorizzare le popolazioni dell'Epiro. Invece le manifestazioni dei sentimenti patriottici nei paesi visitati dalla commissione di delimitazone dei confini fu talmente spontanea che non occorse aiutarla ad esprimersi. Gli avvenimenti di Coritza e di altri villaggi, ove la popolazioni si sentirono spinte a manifestare, con fervido slancio, la loro coscienza nazionale furono sufficienti perchè la commissione giudicasse quanto potenti sono i vincoli che uniscono quelle popolazioni alla madre patria. Purtroppo fino dai primi giorni la commissione si limitò ad esaminare soltanto la lingua del paese, contrariamente alle decisioni di Londra.

Il governo greco enumera vari fatti riferentisi all'attitudine di alcuni membri della commissione e al modo con cui l'esame venne fatto da alcuni delegati che sono accompagnati da numerosi cavas e da altre persone spingenti gli albanesi musulmani a dichiarare che, costretti dalle autorità greche, furono obbligati a nascondere i loro reali sentimenti e dice che è chiaro perciò che le popolazioni in queste condizioni e nel timore di essere sacrificate furono male disposte ed irritate.

La nota riguarda pure il fatto della alterazione della risposta data dagli abitanti all'inchiesta del 3 ottobre nei due villaggi di Vodista e Vorkwistza che procedettero in perfetto ordine e in modo che piacque alla commissione. L'attitudine tenuta da principio dalla commissione venne poi abbandonata. E se l'opera della commissione non fosse terminata avanti il 30 novembre il governo greco non potrà considerarsi responsabile di ciò perchè in tempo opportuno dette ordini per facilitare il compito della commissione internazionale e rinnovò anche tali ordini recentemente. Il governo comunicò questi ordini agli ambasciatori a Londra delle potenze rappresentate alla riunione degli ambasciatori. (Stefani).

Il mantello del profeta fu ricuperato

VIENNA, 5. — Si assicura che la ambasciata di Turchia a Vienna è rientrata in possesso della celebre reliquia musulmana: il mantello del profeta che era conservato nella moschea del sultano di Selim.

VIENNA, 5. — La reliquia maomettana salvata dall'ambasciatore turco è una sottoveste del profeta Maometto che si conservava nella moschea di Selim.

Intorno al prestito di 700 milioni alla Turchia

PARIGI, 5. — Da vario tempo si va dicendo che sono intavolate trattative fra il Governo ottomano e il governo francese per la conclusione di un prestito turco di settecento milioni. Il «Matin» crede di sapere che i negoziati in corso non hanno per iscopo un prestito. Le trattative che hanno luogo tra Pichon e Giavid bey da una parte e l'ambasciatore Bompard e il Governo turco dall'altra si riferiscono solo alla conclusione di un accordo già condotto a termine, ma non ancora firmato, per il quale la Francia accetta da una parte l'aumento dei diritti di dogana turca dall'11 per cento al 14 per cento e la Turchia accorda alla Francia certe concessioni ferroviarie in Aia Minore. Questi accordi non sono per la Turchia che il complemento di quelli che ha intrapreso con la Russia, la Germania e la Inghilterra. Quanto a un prestito turco, non se ne potrà parlare che più tardi quando la conferenza finanziaria di Parigi avrà terminato i suoi lavori. In quel momento può darsi che il desiderio della Turchia di concludere un prestito sia sodidsfatto, ma la forma di questo prestito non è ancora stabilita. Sarà forse un prestito internazionale e non è affatto certo che debba essere puramente francese.

Il disastro di Melun
Il lavoro di sgombero — La confessione di Doumaine?

MELUN, 5. — I lavori di sgombero procedono con grande attività, ma gli operai sono costretti a raddoppiare di prudenza per il pericolo che presenta la posizione del tender situato a cavalcioni di un vagone di seconda classe completamente distrutto e sotto cui giacciono ancora parecchi cadaveri. Gli ingegneri della compagnia dirigono i lavori che continuano alla luce incerta delle lampade e torce.

I magistrati hanno iniziato la loro inchiesta sul luogo del disastro. Essi hanno constatato che gli scambi N. 24 e 27 sono stati perfettamente messi in azione dalla leva del posto N. 1.

Il macchinista Doumaine, interrogato, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Un segnale, quello dei piccoli dischi, riconosco che segnava arresto, ma mi è sembrato che gli altri due dessero via libera. Mi sono accorto della presenza del treno soltanto quando la catastrofe era invitabile. Mi sono poi trovato sepolto nel carbone della macchina».

Doumaine ha avuto quindi un gesto di abbattimento, che è sembrato una confessione. Il giudice istruttore ha deciso di metterlo in istato d'arresto.

Si conferma che venti cadaveri debbano ancora trovarsi sotto le macerie.

Una scena raccapricciante

MELUN, 5. — Accompagnato dai medici il ministro Masse ha visitato i feriti all'ospedale; tutti hanno ustioni alle membra e profonde piaghe alla testa. Gli infelici non cessano di chiedere notizie dei loro parenti; tutti gl'sforzi per liberare la signora Amie sono stati vani. Essa ha spirato alle 5.10 dopo essere rimasta sette ore in una posizione atroce, senza perdere per un solo istante i sensi. Di tratto in tratto emetteva grida di dolore che dominava il tumulto. Essa implorava i medici, dicendo loro: Finitemi! Fu poi calmata con una puntura di morfina praticatale dal dottor Picard. Essa ha avuto il coraggio di consegnare alle persone presenti tutti i gioielli che portava e che ha voluto lasciare a sua madre. I presenti piangevano. I salvatori continuano il loro lavoro al chiarore di grandi fiaccole accese sulla via. Per una lunghezza di un centinaio di metri non vi sono più che ammassi di macerie dalle quali si innalzano lingue di fuoco. I pompieri rimuovono le macerie mentre i soldati con grande coraggio fanno ogni sforzo per estrarre i feriti ed i morti. Il signor Rozerdofen che si trovava in un vagone che prese fuoco subito dopo l'urto ha fatto il seguente racconto: «Non ci potemmo rendere conto della estensione della catastrofe che quando i bagliori delle fiamme illuminarono sinistramente il luogo del disastro, ci precipitammo a soccorrere i feriti le cui grida erano strazianti. Un soldato del genio ha dato prova di un incredibile coraggio».

Il signor Roberdofen ha aggiunto poi altri particolari già noti.

MELUN, 5. — Stasera furono estratti dalle macerie dei vagoni 7 cadaveri tra cui quella della signora Amie; trentatrè cadaveri si trovano già all'ospedale. Sino ad ora ne furono raccolti quaranta; temesi che altri restino ancora sotto le macerie.

Come fu compiuta la soppressione degli oppositori al Parlamento cinese

LONDRA, 5 — Ecco il dispaccio da Pekino pubblicato dal «Times»:

«I decreti presidenziali pubblicati oggi sono in relazione con la situazione del presidente di fronte al Parlamento.

Essi denunziano l'opera dei partiti di opposizione democratica ordinano il loro scioglimento e tolgono ai suoi membri i seggi parlamentari.

Trecento membri di questi partiti sono stati colpiti.

Il risultato di questo intervento presidenziale è che ogni opposizione ai desideri di Juan Shi Kai per quanto riguarda il carattere della costituzione che sarà prossimamente presentata al Parlamento è completamente soppressa».

Il Re del Belgio a Potsdam

POTSDAM, 5. — Il re del Belgio è giunto stasera alle ore sei alla stazione di Wildpark e fu ricevuto dall'imperatore che lo accompagnò in automobile al nuovo palazzo. Poco dopo l'imperatore e il re si recarono negli appartamenti dell'imperatrice ove presero il the.

Una lettera dell'arciduca Luigi Salvatore al noto editore Pilade Pollazzi
La grande triade italiana

VIENNA, 4. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Milano: L'arciduca Luigi Salvatore ha inviato alla «Scena Illustrata» di Firenze dalla quale era stato richiesto di un articolo pel numero verdiano, la seguente lettera:

«Preg.mo signor Pilade Pollazzi. — Ritornato da Lipsia dove mi ero recato per visitarvi l'esposizione, trovo il suo gentile invito, cui corrispondo di buon grado. Vi sono grandi uomini i quali fanno onore al loro paese, ma ve ne sono anche di quelli i quali fanno anche di più: rappresentano il genio del loro paese in modo da divenire la personificazione. Fra questi è da annoverarsi Giuseppe Verdi. Il suo cognome V. E. R. D. I. divenne il grido nazionale; il suo nome Giuseppe era adatto a formare la grande triade italiana: Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Verdi. — Trieste, 20 settembre 1913. F.to: Arciduca Salvatore».

Francesco Kossuth in fine di vita

BUDAPEST, 5. — Le condizioni di salute di Francesco Kossuth, capo del partito del 48, da lungo tempo sono peggiorate. Stassera i medici dichiararono necessaria l'operazione immediata. Lo stato dell'infermo desta gravi apprensioni.

BUDAPEST, 5. — Dato la grande debolezza di Kossuth i medici hanno desistito dtll'operarlo.

Due torpediniere giapponesi affondate

TOKIO 5. — Presso Pachè due torpediniere hanno avuto uno scontro e sono affondate. Gli equipaggi sono stati salvati.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

Nulla mi fa malleveria della vostra sincerità.... Chi mi assicura, infatti che quando io avessi sottoscritto, manterete la vostra promessa? E se per caso al contrario eseguiste l'impegno assunto con questo contratto, credete voi che una volta libera, io non andrei difilato a denunciarvi di avermi estorta una rinuncia sotto minaccia di morte?

— Allora, la vostra conclusione?

— Che non c'è soluzione possibile.

— Ebbene, sia.... Lasciando le cose pel momento, così —, replicò Vernois.

Riprenderemo questa discussione a tempo più opportuno, quando avrete avuto campo di riflettere più ponderatamente.... La mia condiscendenza vi dimostra, d'altronde, fino a qual punto io desideri rendermi gradito a vostra cugina, la quale, innanzi tutto, cerca di procurarsi denaro senza ricorrere a mezzi violenti.

— Anche voi, anche voi, signor Vernois — ribattè Simona — non cercate altro e la vostra condiscendenza non ha altro di mira fuori di questo. Come Clara, non avete che uno scopo arricchirvi a mie spese, ed ho indovinato subito su quali basi ha dovuto stabilirsi il vostro accordo.... Clara vi avrà detto: «cercate di mettere la mano sull'eredità della zia Plouchard e ve ne darò metà....»

Non è ragionevolmente stupido da parte sua, in verità... E l'operazione sarebbe grassa per tutt'è due..... Disgraziatamente io mi rifiuto di assecondarvi... Vi bisognerà trovare un altra combinazione..... Arrivederci, signor Vernois..... Spero che non mi lascierete morir di fame...

— Questa è cosa che riguarda il mio collega ed amico Trochard — fece il dottore, movendo verso la porta. — Tocca a lui vedere che debba fare per procurarsi clienti.... D'altronde, egli gode fama di sapersi condurre mirabilmente in questa bisogna. Il padiglione speciale è sempre pieno.... Buona fortuna signora viscontessa.

IV.

La signora De Montescourt aveva eseguita scrupolosamente la commissione, di cui la signorina Des Ollières l'aveva oncaricata per suo figlio.

Ma il barone, il quale senza dubbio più ancora di sua madre aveva ragione di diffidare di Raoul, aveva accolto le proteste della giovane col più freddo riserbo.

La baronessa, la quale conservava in fondo al cuore, la speranza segreta che Gastone un giorno si deciderebbe ad ammogliarsi e che le grazie e le doti della signorina Des Ollieres peserebbero sulla bilancia provò un vivo dispiacere al vedere suo figlio ascoltare quella comunicazione con tanta indifferenza.

E, volendo lasciar tempo al tempo, o, almeno attenuarsi la cattiva impressione che essa medesima aveva provata, o sentiva condivisa dal figlio, si limitò a dire:

Ah! è una grande disgrazia per Margherita aver un fratello di quello stampo! Quel giovanotto andrà a finir male e quando avrà disonorato il proprio nome, la buona Margherita, malgrado la bella sostanza, che le rimarrà non troverà forse più il marito, che colle sue buone qualità meriterebbe.

Montescourt fece un gesto d'impazienza.

— Ecco una nuova stoccata per me — egli borbottò. — Eppure credevo di non aver più a subire di questi assalti.

La vecchia signora mandò un sospiro.

— Che vuoi? — balbettò — E' una fissazione..... una fissazione comune a quasi tutte le madri.

E si allontanò meditabonda e triste.

Ma tre giorni dopo volendo suo figlio apparecchiarsi a partire per Vic-le-Comte in compagnia di Simona e osservando quanto zelo egli dimostrasse perchè la giovane stesse ben comoda nella vetturetta, perchè fosse accuratamente coperta colla pelliccia, la baronessa non potè schermirsi da una nuova apprensione; pensò che Margherita des Ollierès non aveva forse torto di esser gelosa e disse seco stessa:

«Ah, mio Dio!... Dovrò dunque rassegnarmi ad accogliere in casa mia, nella mia famiglia, questa sconosciuta, la quale non è forse che un'avventuriera?

Ma la sera vide Gastone ritornarsene solo, si riconfortò.

Finalmente è partita quella misteriosa bellezza! — mormorò la vecchia donna. — Lontana sarà meno pericolosa. Gli assenti hanno sempre torto.

Il sospiro di sollievo mandato dalla baronessa De Montescourt non era d'altronde una espressione di un odio profondo, ma semplicemente di un senso di malumore proveniente dal fatto che la presenza di Simona disturbava i suoi precedenti disegni.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.76, Londra [sterline] 25.48 Germania [marchi] 124.29, Austria [corone] 105.19 Pietroburgo rubli] 268 20, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 21, Turchia [lire turche] 23 02

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.57, fine novembre idem 98 90 idem 3 1[2 0[0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1448 Banca Commer. Ital. 241 50, Credito It. 537 50 Ferrovie Medit. 1445.— Naviga Gen. It. 407.50, Società Veneta 124.50

Azioni: Londra 15. 0, Svizzera 100.50.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98 70 id. id. fine novembre 98 97 Italiana. 3 1[2 0[0 98 97.

Azioni: Banca d'Italia 1427.— Banca Commer. Ital. 821.50 Credito Ital 538 — Ferrovie Merid 528 50, id. Medit. 240 50, Nav. Gen Ital. 406 50. Raff. Ligure Lombarda 308.—. Acciaierie Terni, 1506 Eridania 555.— Ansaldo Armstrong e C 276 —

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 30[0 98. , Italiana 3. 1[2 0[0 86 30 Cambio Londra a vista 25 29 Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 9[3 Obblig. Ferr. Lombarde 260.— Cambio su Italia 99 1[8 Rendite Turca 84 50 Rend. Russa 4891 42 1 id. 1906 102 25 id. 1900 90.25, Portoghese 63.0. Banca Commerciale 816

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10 O. 6.5 D 8 10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.10 D. 11.25, A. 13.10 D. 15.35, A. 17. 22, D 20,11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45,20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,34 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. 11.4 - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 881 - 12.35 - 15.6 - 19